



Pronti al via. Da sin.: Fabrizio Palermo, Antonio Fuso, Giampiero Pomelli, Armando Leopaldo e Guido Uberti

«Per chi non vota la nostra Orazione che parla di Polis»

Scena Sintetica pronta al debutto con un lavoro rivolto agli studenti chiamati alle urne

Teatro

Elisabetta Nicoli

BRESCIA. Un'«Orazione sulla dignità della Polis», dedicata in modo speciale agli studenti prossimi ad esercitare per la prima volta il diritto di vo-

to. La proposta di Scena Sintetica, con debutto venerdì, 16 febbraio, e sette repliche in calendario fino al 3 marzo, ha il valore di un invito alla riflessione sulla democrazia e sull'urgenza di una partecipazione alla vita pubblica, nel tempo che precede le prossime elezioni.

«Il teatro è il luogo in cui una comunità si interroga sul proprio destino - ricorda il re-

gista Antonio Fuso -: deve mantenere una necessaria funzione critica e ciò è tanto più urgente nell'epoca della comunicazione di massa. Il nostro piccolo gruppo lo fa con gli strumenti della propria arte». Compromesso e dignità sono i poli opposti del cammino dell'uomo, nella visione del giovane autore bresciano Giampiero Pomelli: guardando all'uomo moderno, che «si trascina stanco in una lenta nenia di smarrimento e di utile compromesso», evoca la piccola storia di un'isola nel mare di Creta, che volle mantenersi neutrale fra Atene e Sparta, le due potenze per più di

vent'anni contrapposte nella Guerra del Peloponneso. La racconta Tucidide, venando della malinconia e del rimpianto che si riserva a qualcosa di prezioso e perduto, la narrazione fredda e distante là dove si parla di armi e battaglie, eserciti e potere.

L'assedio. Con l'assedio all'isola di Melo, l'uccisione degli abitanti adulti e la riduzione in schiavitù di donne e bambini, Atene rinnega la democrazia in nome della realpolitik. Nell'antico testo le battute degli interlocutori si succedono in una sequenza drammatica, che si fa esempio emblematico delle sopraffazioni imperialistiche.

Nella drammaturgia curata da Antonio Fuso la storia di Melo scorre in un film sullo sfondo, seguendo le immagini impresse in un vaso greco, mentre in primo piano si svolge l'argomentazione degli interpreti. Domenica Lorini, Paolo Djago, Armando Leopaldo indossano abiti di oggi nella scena scura disegnata da Giovanni Marconi e Guido Uberti, con figure bizzarre che catalizzano l'attenzione e con l'accompagnamento delle musiche di Fabrizio Palermo. Tucidide, rimarca Pomelli, scrive per chi verrà, lanciando un messaggio di speranza.

Dopo il debutto di venerdì 16 in San Desiderio, lungo la salita per il Castello in via Gabriele Rosa 4, altre repliche serali, sempre alle 20.30, il 17, 23 e 24 febbraio, il 2 e 3 marzo. In occasione delle repliche pomeridiane domenicali del 18 e 25 febbraio sono previsti interventi del presidente della Fondazione Asm, Roberto Cammarata, e del giornalista del Giornale di Brescia Carlo Muzzi. Prenotazioni all'indirizzo: info@scenasintetica.it. L'ingresso è libero e sono gradite offerte «liberali».

Una riflessione sulla democrazia che parte dai maestri dell'antichità

Per Fondazione Asm, che dà sostegno all'iniziativa, il presidente ha elogiato «la qualità dei percorsi e l'originalità della ricerca di Scena Sintetica», con particolare apprezzamento per la scelta del tema. //